

Gazzetta del Sud 6 Maggio 2022

Un corriere attraversa lo Stretto con 10,5 kg di stupefacenti in auto

Un altro colpo assestato dalla Guardia di finanza ai mercanti di droga che si spostano da un capo all'altro dello Stretto. Colpito un corriere appena sbarcato da un traghetto della Caronte & Tourist, alla Rada San Francesco. Conduceva una Fiat Panda, a bordo della quale era nascosto un ingente quantitativo di droga: 5,5 chilogrammi di marijuana e altri 5 di hascisc. Era destinata alle piazze di spaccio della provincia peloritana, luoghi deputati alla compravendita di narcotici che adesso si trovano privi di parte dei rifornimenti. In azione sono entrati i militari delle Fiamme gialle del Gruppo di Messina, guidati dalla comandante Alessandra Rotondo. Durante controlli di routine agli imbarcaderi privati, con l'ausilio delle unità cinofile, intimato l'alt all'utilitaria proveniente da Villa, il cui conducente ha tentato una fuga repentina. Fermato, si è subito compreso il motivo di quella mossa disperata. I finanzieri, infatti, hanno rinvenuto nel bagagliaio un borsone, contenente 5 buste di marijuana e 50 panetti di hascisc.

Sulla base delle risultanze investigative, l'indagato è stato arrestato, in flagranza di reato, per il reato di traffico di sostanze stupefacenti e rinchiuso nell'istituto penitenziario di Gazzi. La marijuana era del tipo "Amnesia Haze", una particolare varietà dall'alto principio attivo, considerata tra le più potenti al mondo.

Il complessivo quantitativo di droga sottoposto a sequestro avrebbe potuto fruttare, se smerciata al dettaglio, circa 185mila euro.

«L'odierna attività conferma l'impegno nel particolare comparto e testimoniano la rilevanza attribuita alla tematica dalle Fiamme gialle peloritane e dall'Autorità giudiziaria di Messina: l'attenzione è altissima rispetto a tale fenomeno criminale, sintomatico, peraltro, dell'esistenza di agguerrite e strutturate organizzazioni criminali, in grado di gestire così rilevanti quantitativi di droga - si legge in un comunicato diffuso ieri dal Comando provinciale -. Un fenomeno, altresì, di grave impatto sociale che costituisce, come ormai documentato da numerose operazioni di polizia, una delle primarie fonti di finanziamento della locale criminalità organizzata, così confermando la centralità del comprensorio messinese quale porta d'ingresso dello stupefacente in Sicilia, nonché punto strategico per il transito ed il traffico di ingenti quantità di narcotico».

Riccardo D'Andrea